

Maestri sotto concorso
Le prime tornate del reclutamento
nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei
del Regno d'Italia (1860-1896)



a cura di
ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, NICOLETTA SARTI



Un'anima per il diritto: andare più in alto

Collana diretta da Geraldina Boni

16

issn 2724-4660

L'orizzonte meramente tecnicistico su cui ogni tipo di riflessione sembra oggi rischiare di appiattirsi non solo non cancella quegli interrogativi fondamentali che si confermano ineludibili per ciascuna disciplina in cui si ramifica il pensiero giuridico: ma li rivela, anzi, in tutta la loro impellenza. È dunque a tale necessità che facciamo riferimento nel cogliere e sottolineare il bisogno che si avverte di 'un'anima per il diritto', ispirandoci in modo particolare a quegli ammonimenti che Aleksandr Solženicyn rivolgeva a studiosi e accademici dell'Università di Harvard nel 1978 e che, a distanza di decenni, mantengono intatta la loro validità. Muovendo dalla domanda «se mi chiedessero: vorrebbe proporre al suo paese, quale modello, l'Occidente così com'è oggi?, dovrei rispondere con franchezza: no, non potrei raccomandare la vostra società come ideale per la trasformazione della nostra. Data la ricchezza di crescita spirituale che in questo secolo il nostro paese ha acquistato nella sofferenza, il sistema occidentale, nel suo attuale stato di esaurimento spirituale, non presenta per noi alcuna attrattiva» – dichiarazione che si riempie di significato alla luce della vicenda personale, tanto dolorosa quanto nota, di colui che l'ha pronunciata –, l'intellettuale russo individuava infatti con profetica lucidità i sintomi e le cause di tale declino. In questo senso, ad interpellarci in modo precipuo in quanto giuristi è soprattutto l'osservazione secondo cui «in conformità ai propri obiettivi la società occidentale ha scelto la forma d'esistenza che le era più comoda e che io definirei giuridica: una 'forma d'esistenza' che tuttavia è stata assunta come fondamento esclusivo e per ciò stesso privata dell'anelito a una dimensione superiore capace di giustificarla. Con l'inevitabile, correlata conseguenza che «l'autolimitazione liberamente accettata è una cosa che non si vede quasi mai: tutti praticano per contro l'autoespansione, condotta fino all'estrema capienza delle leggi, fino a che le cornici giuridiche cominciano a scricchiolare». Sono queste le premesse da cui scaturisce quel complesso di valutazioni che trova la sua sintesi più efficace nella seguente affermazione, dalla quale intendiamo a nostra volta prendere idealmente le mosse: «No, la società non può restare in un abisso senza leggi come da noi, ma è anche derisoria la proposta di collocarsi, come qui da voi, sulla superficie tirata a specchio di un giuridismo senz'anima». Se è tale monito a costituire il principio ispiratore della presente collana di studi, quest'ultima trova nella stessa fonte anche la stella polare da seguire per cercare risposte. Essa, rinvenibile in tutti i passaggi più pregnanti del discorso, si scolpisce icasticamente nell'esortazione – che facciamo nostra – con cui si chiude: «E nessuno, sulla Terra, ha altra via d'uscita che questa: andare più in alto».

* La traduzione italiana citata è tratta da ALEKSANDR SOLŽENICYN, *Discorso alla Harvard University, Cambridge (MA) 8 giugno 1978*, in Id., *Il respiro della coscienza. Saggi e interventi sulla vera libertà 1967-1974. Con il discorso all'Università di Harvard del 1978*, a cura di SERGIO RAPETTI, Jaca Book, Milano, 2015, pp. 219-236.

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Direzione

Geraldina Boni (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Comitato scientifico

Enrico Al Mureden (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Lorena Bachmaier Winter (Universidad Complutense de Madrid)

Christian Baldus (Universität Heidelberg)

Michele Belletti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

María Blanco Fernández (Universidad de Navarra)

Michele Caianiello (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Federico Casolari (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Marco Cavina (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Emmanuelle Chevreau (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Sophie Démare-Lafont (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Carlo Fantappiè (Università degli Studi Roma Tre)

Manuel Ignacio Feliú Rey (Universidad Carlos III de Madrid)

Doris Forster (Université de Genève)

Mariagiulia Giuffrè (Edge Hill University)

Esther Happacher (Universität Innsbruck)

Tanguy Le Marc'hadour (Université d'Artois)

Giovanni Luchetti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Francesco Martucci (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Raphaële Parizot (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)

Antonio Pérez Miras (Universidad de Granada)

Péter Szabó (Pázmány Péter Katolikus Egyetem)

Comitato di redazione

Manuel Ganarin (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Alessandro Perego (Università Cattolica del Sacro Cuore), Alberto Tomer (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Maestri sotto concorso
Le prime tornate del reclutamento
nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei
del Regno d'Italia (1860-1896)

a cura di
Alessia Legnani Annichini, Nicoletta Sarti

I saggi raccolti nel volume sono stati sottoposti alla procedura di revisione *double-blind peer review*, in conformità al *Codice etico e Regolamento per le pubblicazioni* della Collana consultabile all'indirizzo internet www.mucchieditore.it/animaperildiritto.



Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa - Investimento 1.1, Avviso PRIN 2022 (DD N. 104 del 02/02/2022), dal titolo “Academic recruitment in Italy. University system and legislation on university competitions in politics, public discourse and administrative proceedings (1945-2015)”, codice progetto MUR 20222PH9ZA - CUP J53D23019600006 referente Prof. Marco Cavina

In copertina: particolare tratto dall'intestazione di un documento del Ministero dell'Istruzione Pubblica del Regno d'Italia.

ISSN di collana 2724-4660

ISBN 9791281716667

© Stem Mucchi Editore Srl - 2025

Via Jugoslavia, 14 - 41122 Modena

info@mucchieditore.it www.mucchieditore.it

facebook.com/mucchieditore twitter.com/mucchieditore instagram.com/mucchi_editore



Creative Commons Attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-ND 4.0)

Attribuzione della paternità dell'opera all'Autore. Consente la consultazione e la condivisione. Vietate la vendita, la modifica e la trasformazione per produrre un'altra opera.

Versione pdf open access al sito www.mucchieditore.it/animaperildiritto

Tipografia, impaginazione e pubblicazione digitale Stem Mucchi Editore (MO)

Prima edizione pubblicata in Italia, Mucchi, Modena, dicembre 2025

ABBREVIAZIONI

a.a. = anno accademico

ACS = Archivio Centrale dello Stato

ACS, MPI, Cons. sup., Atti (1849-1903) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Consiglio superiore della pubblica istruzione, Atti del Consiglio, Prima serie a (1849-1903)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Concorsi a cattedre (1860-1896) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Concorsi a cattedre (1860-1896)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, I s. (1882-1890) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, I s. (1882-1890)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, II s. (1891-1895) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, II s. (1891-1895)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, III s. (1896-1910) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, III s. (1896-1910)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., Fascicoli personali (1900-1940) = ACS, MPI, Direzione generale istruzione superiore, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, 2° versamento 1900-1940, prima serie

ACS, MPI, Div. Istr. Sup. (1882-1890) = ACS, MPI, Divisione Concorsi Istruzione Superiore 1882-1890

ACS, MPI, Personale (1860-1880) = ACS, MPI, Direzione generale istruzione superiore, fondo Personale 1860-1880

art. = articolo

a.s. = anno scolastico

Abbreviazioni

Annuario Università Bologna = *Annuario della Regia Università di Bologna* <https://amshistorica.unibo.it/annuariunibo>

Annuario Università Catania = *Annuario della Regia Università degli Studi di Catania*

Annuario Università Genova = *Annuario della Regia Università degli Studi di Genova*

Annuario Università Macerata = *Annuario della Regia Università degli Studi di Macerata*

Annuario Università Modena = *Annuario della Regia Università di Modena*

Annuario Università Napoli = *Annuario della Regia Università degli Studi di Napoli*
<http://www.fedoa.unina.it/view/types/other.html>

Annuario Università Padova = *Annuario della Regia Università di Padova* <https://centroistoria.unipd.it/annuari-accademici>

Annuario Università Palermo = *Annuario della Regia Università degli Studi di Palermo* <https://www.unipa.it/biblioteche/sba/u.o.archivioistoricodiateneo/patrimonio-archivistico/raccolte-digitali/annuari-accademici/>

Annuario Università Parma = *Annuario della Regia Università di Parma*

Annuario Università Pavia = *Annuario della Regia Università di Pavia* <http://www-4.unipv.it/webcesupold/annuari/>

Annuario Università Pisa = *Annuario scolastico della Regia Università degli Studi di Pisa*

Annuario Università Roma = *Annuario della Regia Università degli Studi di Roma*

Annuario Università Torino = *Annuario della Regia Università degli Studi di Torino*
<https://www.asut.unito.it/mostre/collections/show/7>

Annuario Università Urbino = *Annuario della Libera Università Provinciale di Urbino* <https://sanzio.uniurb.it/handle/20.500.12731/28395>

AP, CdD = Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati

Archivio di psichiatria, scienze penali, e antropologia criminale = *Archivio di psichiatria, scienze penali, e antropologia criminale per servire allo studio dell'uomo alienato e delinquente*,

Archivio Giuridico = *Archivio Giuridico "Filippo Serafini"*

ASUBo = Archivio storico dell'Università di Bologna

ASUPa = Archivio storico dell'Università di Palermo

ASUPd = Archivio storico dell'Università di Padova

ASUPi = Archivio storico dell'Università di Pisa

ASUPv = Archivio storico dell'Università di Pavia

ASURm = Archivio storico dell'Università La Sapienza, Roma

ASUT = Archivio Storico dell'Università di Torino

b. = busta

c. = carta

Collezione celerifera = *Collezione celerifera delle leggi, decreti, istruzioni e circolari*

DBGI = *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani (XII-XX secolo)*, diretto da I. BIRROCCHI, E. CORTESE, A. MATTONE, M.N. MILETTI, I-II, il Mulino, Bologna, 2013

DBI = *Dizionario biografico degli italiani*, 100 voll., Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 1960-2021 <https://www.treccani.it/biografico/>

DI = *Digesto Italiano*, 24 voll., Utet, Torino, 1884-1921

d.r. = decreto rettorale

ED = *Enciclopedia del diritto*, 64 voll., Giuffrè, Milano, 1958-2017

Enciclopedia italiana, Ottava appendice = *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti, Ottava appendice. Il contributo italiano alla storia del pensiero. Diritto*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2012

f. = foglio

fasc. = fascicolo

fasc. pers. = fascicolo personale

G.U. = *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* <https://www.gazzettaufficiale.it/home-PostLogin>

G.P. = *Gazzetta Piemontese. Giornale Ufficiale del Regno*

Historia et ius = *Historia et ius. Rivista di storia giuridica dell'età medievale e moderna* <https://www.historiaetius.eu/>

Il Circolo Giuridico = *Il Circolo Giuridico. Rivista di Legislazione e Giurisprudenza, Iurisdictio* = *Iurisdictio. Storia e prospettive della giustizia*

l. = legge

La legge = *La legge. Monitore giudiziario e amministrativo del Regno d'Italia*

Monitore dei Tribunali = *Monitore dei Tribunali. Giornale di legislazione e giurisprudenza civile e penale*

MPI = Ministero della Pubblica Istruzione

MPI, AS, Verb. CS = Ministero della Pubblica Istruzione, Archivio storico, Verbali del Consiglio Superiore

NDI = *Nuovo digesto italiano*, a cura di M. D'AMELIO, A. AZARA, 12 voll., Utet, Torino, 1937-1940

NNDI = *Novissimo digesto italiano*, diretto da A. AZARA, E. EULA, 20 voll., Utet, Torino, 1957-1975

pos. = posizione

Processi verbali 1885-1887 = *Processi verbali della Facoltà di Giurisprudenza dal 6 febbraio 1885 al 26 giugno 1887*

Abbreviazioni

Quaderni fiorentini = *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*
<https://www.quadernifiorentini.eu/>

R.D. = regio decreto

r.d.l. = regio decreto legge

Rivista del diritto commerciale = *Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni*

s. = serie

s.fasc. = sottofascicolo

ss. = sottoserie

VCdF = Verbale del Consiglio di Facoltà

Diritto romano – Storia del diritto

NICOLETTA SARTI

AUGUSTO GAUDENZI E GLI ALTRI. IL CONCORSO BOLOGNESE DI STORIA DEL DIRITTO ITALIANO DEL 1886*

Abstract. Il concorso per la copertura di un posto di professore straordinario per l'insegnamento della Storia del diritto italiano nella R. Università di Bologna fu bandito sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile 1886. Al Ministero della Pubblica Istruzione giunsero tredici domande: la sede, in fase di rilancio dopo gli opachi decenni preunitari, era prestigiosa e, per la disciplina storico-giuridica, si trattava di insediare un giovane cattedratico specificamente formato e destinato a far scuola. La Commissione nominata dalla Facoltà giuridica contava studiosi di alto profilo nel settore come Francesco Schupfer, Pasquale Del Giudice, Cesare Nani, accanto al *dominus loci* Giacomo Cassani e al costituzionalista Cesare Albicini. L'iter di valutazione dei titoli didattici e scientifici si svolse nei primissimi giorni di ottobre dello stesso anno e vide Augusto Gaudenzi prevalere con largo margine su Carlo Calisse e su Francesco Brandileone. Più distanziati, ma anch'essi idonei, furono Giovanni Abignente, Luigi Chiappelli e Luigi Palumbo. Lo stile elegante e preciso dei giudizi, la varietà delle sfumature, gli appunti talvolta caustici ma sempre calzanti e garbati, emergono ancora nitidi dalle relazioni a stampa e dai verbali manoscritti che offrono il migliore, perduto stile della prosa accademica.

Parole chiave: Storia del diritto, Università di Bologna, Augusto Gaudenzi.

Augusto Gaudenzi and the others. The 1886 Bologna competitive examination in the History of Italian law. The selection for a position of extraordinary professor in History of Italian law at the University of Bologna was published on 17th April 1886 on *Gazzetta Ufficiale*, the official bulletin of the Kingdom. After the dull decades that had preceded the unification of Italy, this prestigious University was enjoying a revival and, as to legal history, was looking for a young, specifically trained professor who would mark the beginning of a new school. Thirteen applications were received by Ministero della Pubblica Istruzione (i.e., the Ministry for Education). Appointed by the Faculty of Law, the panel consisted of highly reputed scholars in the field like Francesco Schupfer, Pasquale Del Giudice and Cesare Nani, together with Giacomo Cassani, *dominus loci*, and Cesare Albicini, professor of Constitutional law. The process of evaluation of the scientific and teaching credentials of the applicants took place at the very beginning of October of the

* Contributo sottoposto a procedura di revisione *double-blind peer review*.

same year: Gaudenzi prevailed easily over Carlo Calisse and Francesco Brandileone. Giovanni Abignente, Luigi Chiappelli and Luigi Palumbo ended up further low on the list; still, they were granted qualifications as professors. The printed reports and handwritten minutes show clearly the elegance and thoroughness, as well as the subtle nuances, of the panel's assessments; their remarks sound at times scathing, while managing to be correct and civil. They still constitute an example of the best, and now lost, style of academic prose.

Key words: History of law, University of Bologna, Augusto Gaudenzi.

Alla fine di giugno del 1886, chiusi i termini del bando, al Ministero della Pubblica Istruzione erano pervenute tredici domande per il concorso di professore straordinario di Storia del diritto italiano presso la R. Università di Bologna¹. Un numero non inusuale ma comunque elevato, giustificato dal prestigio della sede – inclusa a pieno titolo, dalla Legge Matteucci, fra quelle di prima classe² e in fase di rilancio dopo decenni di opaca gestione pontificia³ –, ma al quale non doveva essere estraneo il profilo appartato del *dominus loci*, tale da sollecitare qualche partecipazione avventurosa.

Dal 1874-75, l'insegnamento della Storia del diritto italiano, divenuto autonomo rispetto a quello di Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche in osservanza al Regolamento Bonghi⁴, era

¹ I nominativi dei concorrenti, individuati dal solo cognome, sono elencati nel verbale del concorso in *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, p. 1489.

² Come ha osservato G. PACE GRAVINA, «Una cattedra nuova di materia nuova»: dall'Unità alla Grande Guerra, in *Storia del diritto e identità disciplinare: tradizione e prospettive*, a cura di I. BIROCCHI, M. BRUTTI, Giappichelli, Torino, 2017, p. 49, la Legge Matteucci del giugno 1862 intervenne con percorsi diversificati nel giovanissimo sistema universitario. Gli Atenei di prima classe (oltre a Bologna, Torino, Padova, Pavia, Pisa, Roma, Napoli, Palermo) interamente finanziati dallo Stato, divennero le sedi più ambite e di maggior prestigio: qui nacquero le prime 'scuole'.

³ G. FORNI, *L'Università di Bologna dalla Restaurazione all'Unità nazionale*, in *Bollettino del Museo del Risorgimento*, V, 1960, p. 500.

⁴ La formazione giustoristoricistica si specializzò in un insegnamento autonomo, una nuova e originale Storia del diritto mirata, secondo la declaratoria ministeriale, a coprire l'arco temporale dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente «ai moderni codici nell'ambito della nostra penisola», v. N. SARTI, *Storia del diritto*, in *Doc-ta suas secum duxit Bononia leges. Storia della Facoltà di Giurisprudenza di Bolo-*

stato affidato a don Giacomo Cassani. Laureato in Teologia e docente presso l'Università Pontificia, il sacerdote era un esponente emblematico di quella larga parte del clero felsineo che non aveva fatto mistero di simpatie liberali – esprimendo un'opposizione pacata ma ferma, di impronta giobertiana, alla giurisdizione temporale dei romani pontefici⁵. Come era stato invisato alla Curia e alla Santa Sede, così aveva goduto del consenso dei primi governi del Regno: nominato nel 1871 ordinario di Diritto canonico dal Ministro della Pubblica Istruzione Cesare Correnti, ottenuto nel 1875 anche l'affidamento del nuovo insegnamento storico-giuridico, Cassani aveva trasferito la cattedra sul corrispondente settore disciplinare, che meglio ne rappresentava le inclinazioni politiche e civili⁶. Al suo lungo magistero non corrispose, peraltro, un cambio di passo nell'ambito della ricerca e della produzione scientifica, che rimase ancorate all'enunciazione, sempre più retorica, di tesi giurisdizionaliste, al vecchio schema delle premesse storiche, agli scritti d'occasione⁷. Come storico del diritto, Cassani era destinato a rimanere

gna (XIX-XX secolo), a cura di M. CAVINA, A. LEGNANI ANNICHINI, il Mulino, Bologna, 2024, p. 612.

⁵ Giacomo Cassani (1818-1899) nato nella provincia di Ferrara, come molti giovani brillanti ma di modeste origini, compiuto in seminario l'intero percorso scolastico frequentò e si addottorò presso la Facoltà di Teologia, dopo avere pronunciato i voti. Sin da giovanissimo manifestò simpatie unitariste e fu vicino alla 'seducente utopia' giobertiana di un equilibrato rapporto di non interferenza fra Chiesa e Stato. La sua partecipazione intellettuale attiva ai moti del Risorgimento gli valsero l'ostracismo delle gerarchie pontificie che gli negarono spazi nell'Ate-neo. La nomina a professore ordinario di Diritto canonico giunse nel 1860 dal primo Governo unitario e segnò l'avvio della sua carriera accademica, v. A. BERSELLI, *Aspetti e figure del movimento conciliatorista nelle ex-Legazioni*, in *Archivio storico italiano*, CXII, 1954, pp. 84-109; A. ALBERTAZZI, *Cassani, Giacomo*, in *DBI*, 21, 1978, *ad vocem*.

⁶ L. CASSANI ORLANDINI, *Don Giacomo Cassani (1818-1899): un prete liberale contro il Papa Re*, Siaca, Cento, 2011, *passim*.

⁷ Valga ad esempio la prolusione *Dell'importanza politica e giuridica della storia del diritto nella R. Università di Bologna*, con la quale il 18 e il 20 di novembre del 1875 Cassani inaugurava, insieme all'anno accademico, anche la carriera di storico del diritto, che a dispetto del promettente titolo altro non era che una appassionata, ma fumosa requisitoria sulle pretese giurisdizionali dei romani pontefici nei nuovi assetti dell'Italia unita. V. *Dell'importanza politica e giuridica della Storia*

estraneo – per mancanza di formazione specifica – al contesto accademico della giovanissima disciplina, che stava avviando le sue politiche insieme al radicarsi delle prime scuole, quella di Antonio Pertile a Padova, quella di Pasquale Del Giudice a Pavia, quella di Francesco Schupfer a Roma, quella assai prolifica di Francesco Peperè a Napoli⁸.

Il professore bolognese laureava nel 1880 Augusto Gaudenzi, un giovane che aveva rivelato passione e talento per gli studi e la ricerca di Storia del diritto e che intraprese con tenacia uno scandito percorso di crescita, acquisendo una seconda laurea in Lettere e la libera docenza in Storia del diritto nel 1883, trascorrendo tra il 1884 e il 1885 due soggiorni di specializzazione a Roma e a Berlino, maturando le prime esperienze didattiche come titolare di un corso libero di Storia del diritto e incaricato dell'insegnamento della Storia del diritto romano, oltre a licenziare copiose pubblicazioni scientifiche⁹. Quando, con una lettera autografa trascritta nel verbale del Consiglio di Facoltà del 14 febbraio 1886, il settantacinquenne Cassani manifestò la ferma volontà di ritirarsi dall'insegnamento nel novembre del medesimo anno, sollecitando il Preside, il civilista Oreste Regnoli, a farsi parte dirigente affinché l'Ateneo procedesse al bando per un posto di professore straordinario per la cattedra che si sarebbe resa vacante, era certo di presentare un candidato altamente meritevole e competitivo¹⁰. Il Consiglio non sollevò obiezioni, se non per dolersi del pensionamento dello stimatissimo collega.

del diritto nella Regia Università di Bologna, letta il 18 e 20 novembre 1875 da Giacomo Cassani, R. Tip., Bologna, 1875.

⁸ Sulla formazione di vere e proprie genealogie accademiche nell'ambito della disciplina storico-giuridica è ancora utile il saggio di M. Viora, 1928-1977, in *Rivista di Storia del Diritto Italiano*, L, 1977, p. I ss.

⁹ M. Viora, 1928-1977, cit., p. XIV, indica a ragione Gaudenzi come il capostipite degli studiosi che a Bologna dettero specifico indirizzo alla ricerca e alla didattica storico-giuridiche. Per un'accurata ricostruzione del profilo scientifico dello studioso v. E. Cortese, *Gaudenzi, Augusto*, in *DBGI*, II, p. 959 s.

¹⁰ ASUBo, VCdF, Giurisprudenza, *Verbali dal 20-10-1884 al 11-12-1890, Seduta del 14 febbraio 1886*, pp. 105-111.

Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 aprile¹¹, il bando con scadenza a centoventi giorni mise rapidamente in moto le procedure, che si svolsero sotto la giurisdizione del Ministro Raffaele Coppino e vennero espletate secondo le modalità disposte dal R.D. 11 agosto 1884¹². Nella seduta del 4 giugno, a termini ancora aperti, il Preside Regnoli invitava la Facoltà a individuare i nomi dei commissari per l'imminente concorso. Vennero proposti i professori Francesco Schupfer, Pasquale Del Giudice, Cesare Nani, Giacomo Cassani, Cesare Albicini. Membri supplenti furono il civilista Carlo Francesco Gabba, il filosofo del diritto Francesco Filomusi Guelfi, il romanista Lando Landucci, ordinari di materie affini in altri Atenei¹³.

Tra luglio e settembre i plichi con titoli e pubblicazioni dei concorrenti attraversarono la penisola alla volta del Ministero; qualcuno si attardava a completare un saggio per irrobustire il proprio *curriculum*. La Commissione giudicatrice si insediò a Roma il 2 ottobre, nominando Giacomo Cassani Presidente e Cesare Nani – più giovane in ruolo – Segretario e relatore. È sua la calligrafia minuta e compatta – di difficile lettura – del verbale conservato nel fascicolo del concorso¹⁴.

¹¹ *G.U.*, 17 aprile 1886, n. 90, p. 2016: «Colle norme prescritte dal R.d. 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R.d. 11 agosto 1881, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri, nella R. Università di Bologna. Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 agosto 1886. Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta. Non sono ammessi i lavori manoscritti. Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice».

¹² R.D. 11 agosto 1884, n. 2621, *Regio decreto che modifica il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle regie università*.

¹³ ASUBo, VCdF, *Seduta del 14 febbraio 1886*, cit., pp. 119-122.

¹⁴ Le carte del verbale sono depositate presso l'ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, I s. (1882-1890), pos. 21, b. 1, fasc. 22: «1886, Bologna, Storia del diritto italiano. Verbalì delle sedute della commissione del concorso alla cattedra di storia del diritto italiano nella R. Università di Bologna».

La verifica della corrispondenza fra le opere e i titoli pervenuti ai commissari e l'elenco dei nominativi comunicati dal Ministero occupò gran parte della prima giornata dei lavori. Si constatò che i concorrenti effettivi erano in numero di dieci, vale a dire: Calisse, Foglietti, Pais-Passino, Gaudenzi, Muratori, Papa D'Amico, Abignente, Chiappelli, Brandileone, Palumbo. In tempo utile, i signori Ciccaglione, Contuzzi e un non altrimenti identificato «Scaduti» avevano notificato la loro rinuncia. Il gruppo si presentava eterogeneo. Ai giovani destinati a divenire figure di primo piano e a fare scuola (Augusto Gaudenzi, Carlo Calisse, Francesco Brandileone), si affiancavano studiosi più appartati, noti per l'originalità o la novità della produzione, come Giovanni Abignente, Luigi Chiappelli e Luigi Palumbo. L'assenza del nome di battesimo nel verbale – sia in quello a stampa che in quello manoscritto – ha reso non sempre immediata l'identificazione di personalità di rilievo secondario, come il maceratese Raffaele Foglietti e il sassarese Giuseppe Pais-Passino, e di quelle che oggi si definirebbero 'fuori disciplina', come il commercialista Lucio Papa D'Amico, il penalista Angelo Muratori, l'internazionalista Francesco Paolo Contuzzi. Candidature che allora apparivano meno stridenti di oggi, per il carattere non ancora perfettamente codificato della disciplina e della scienza storico-giuridica¹⁵. Lo spoglio della documentazione originale conservata nel fascicolo concorsuale ha consentito di chiarire alcuni *obiter dicta* della relazione andata a stampa e, in un caso, di correggere un errore materiale ma, soprattutto, ha restituito spessore e colore a vicende non troppo dissimili da quelle dell'accademia odierna. E non è mancata qualche sorpresa.

Dalle missive inviate al Ministero dai tre concorrenti intenzionati a ritirare la domanda, è emerso che dietro all'insignificante co-

¹⁵ Non è un caso che dopo il Regolamento Coppino la materia avesse mutato ancora due volte denominazione: nel 1885 venne rinominata Storia dei diritti italiani dalle invasioni barbariche ai di nostri, nel 1902 si stabilizzò in Storia del diritto italiano. Sul punto v. il documentato saggio di A. FIORI, *Gli insegnamenti storico-giuridici alla Sapienza negli ultimi decenni del XIX secolo*, in *Historia et ius*, II, 2013, n. 4, paper 10, p. 3 ss.

gnome «Scaduti» – dovuto a un errore materiale nel passaggio dal testo manoscritto a quello a stampa – si celava Francesco Scaduto, l'intellettuale siciliano considerato il padre della scienza del Diritto ecclesiastico contemporaneo¹⁶. Laureato a Firenze in Filosofia e in Storia, Scaduto – che a ragione è stato definito un giurista «atipico» in quanto privo della laurea corrispondente – aveva ottenuto nel 1883 alla Sapienza la libera docenza in Storia del diritto italiano e in Diritto ecclesiastico, verso il quale lo indirizzava la sua spiccata inclinazione all'analisi dei rapporti storici e politici fra Stato e Chiesa¹⁷. La candidatura in ambito storico-giuridico, sulla cattedra messa a bando da Bologna, nasceva forse dall'opportunità di conseguire una 'eleggibilità' da spendere altrove come titolo. Non è da escludere, stando al suo ultimo biografo, che a suggerire al giovane studioso di ritagliarsi una nicchia sul fronte accademico del Diritto ecclesiastico, che stava divenendo curricolare nelle Facoltà di Giurisprudenza, fosse stato lo Schupfer, amico ed estimatore sin dagli anni della formazione romana¹⁸. Con lettera firmata il 29 settembre 1886 – due giorni prima dell'avvio dei lavori –, Francesco Scaduto ritirò la candidatura, pregando che gli venissero restituiti i titoli¹⁹. Già il 25 settembre, anche Federico Ciccaglione – allievo di Francesco Pepere – aveva manifestato la volontà di ritirare la domanda, adducendo il non aver potuto allegare due sue più recenti pubblicazioni²⁰. Per quanto attiene al terzo concorrente ritiratosi, il

¹⁶ È agli atti del fascicolo concorsuale la lettera autografa inviata da Roma il 29 settembre 1886 e chiaramente firmata «Francesco Scaduto», v. ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, I s. (1882-1890), b. 425, fasc. 384, s.fasc. 1.

¹⁷ S. BORDONALI, *Scaduto, Francesco*, in *DBGI*, II, pp. 1814-1816.

¹⁸ «Villari favorì anche l'incontro significativo di Scaduto con Schupfer, che lo convincerà a ritagliarsi uno spazio nuovo nelle Facoltà universitarie profittando della ridefinizione delle scienze giuridiche che si andava compiendo negli atenei italiani» (S. BORDONALI, *op.cit.*, p. 1814).

¹⁹ La lettera autografa reca la firma di «Francesco Scaduto, Incaricato di Diritto Canonico nell'Univ. Di Palermo» (ACS, fasc. 384, s.fasc. 1, cit.).

²⁰ Lo studioso di origini molisane motiva la rinuncia per non essere stato ammesso «a presentare il seguito dei lavori che portano per titoli *La feudalità, Il contratto di commenda nella storia del diritto italiano*, e *La legislazione economica, finan-*

libero docente di Diritto internazionale Francesco Paolo Contuzzi, originario di Macerata, risulta agli atti solo la comunicazione, datata 1° ottobre, della sua rinuncia, effettuata dagli uffici del Ministero alla Commissione²¹. Non andò invece a buon fine la rinuncia dell'avvocato palermitano Angelo Muratori. Con alle spalle un passato di garibaldino, libero docente di Diritto penale a Bologna – dove, fra il 1886 e il 1894, sarebbe stato incaricato degli insegnamenti complementari di Diritto penale e di Diritto e procedura penale²² – Muratori, forse perché consapevole che sul fronte penalistico lo bloccava una concorrenza di altissimo profilo, si era candidato per i settori della Storia del diritto italiano a Bologna e del Diritto amministrativo a Pisa, ai quali la sua copiosa produzione offriva qualche appiglio. Si apprende da una missiva inviatagli dal Ministero, in data 14 ottobre, che il giorno 3 dello stesso mese l'avvocato aveva fatto istanza di rinuncia a concorrere. Il Ministero lo rassicurava di aver cancellato il suo nome dagli elenchi dei candidati e provveduto a informarne i commissari. Rispetto alla procedura bolognese, già in fase di espletamento, la richiesta giunse fuori tempo massimo e la candidatura di Muratori fu comunque soggetta a valutazione²³.

Esperate formalità e verifiche, nella prima giornata di lavori la Commissione ebbe tempo per intraprendere la valutazione di merito dei titoli e delle pubblicazioni, che si concluse il giorno 4; il 5 si procedette alle votazioni. L'eccellenza della statura scientifica del giovane Augusto Gaudenzi parve ai commissari non avere eguali tra i candidati. A soli ventotto anni, lo studioso aveva sottoposto alla valutazione trentadue saggi, che ne testimoniavano l'operosità e la brillantezza dell'ingegno. I suoi interessi di ricerca toccavano un ampio ventaglio di argomenti, percorrendo la Storia del diritto sia nell'epoca gota che in quella bizantina, approfondendo il diritto

ziaria e di polizia...» (ACS, fasc. 384, s.fasc. 1, cit.). V. E. CORTESE, *Ciccaglione, Federico*, in *DBGI*, I, p. 534 ss.

²¹ ACS, fasc. 384, s.fasc. 1, cit. V. M. CARVALE, *Contuzzi, Francesco Paolo*, in *DBI*, 28, 1983, *ad vocem*.

²² L. SOLAZZI, *La Facoltà e i Codici: il versante penalistico*, in *Docta suas secum duxit*, cit., p. 167. V. M. ALBERTI, *Muratori, Angelo*, in *DBI*, 77, 2012, *ad vocem*.

²³ ACS, fasc. 384, s.fasc. 1, cit.

barbarico e, in specie, quello visigoto, studiando il diritto statutario e il romano. Unanimemente apprezzati furono l'impegno sulle fonti manoscritte e gli approfondimenti filologici che la formazione anche umanistica gli consentiva²⁴. A completarne il profilo ben strutturato contribuivano, come si è detto, gli ineccepibili titoli didattici. Augusto Gaudenzi si apprestava ad alzare da fuoriclasse la palma della vittoria, per meriti scientifici che la Commissione gli riconobbe unanime. Rimanevano, peraltro, nove studiosi da valutare, alcuni legati all'uno o all'altro commissario da rapporti diretti o indiretti di scuola. Non è da escludere che proprio questo tipo di considerazioni abbia indotto Schupfer e Del Giudice, i più scientificamente autorevoli, a gettare qualche ombra, innocua ma non innocente, su quel primato. Dell'opera gaudenziana rimase agli atti che «pecava qua e là di conclusioni non abbastanza mature», che la sottigliezza del suo ingegno «sorpassava talvolta il giusto limite» e che il desiderio del nuovo lo seduceva tanto da fargli abbandonare un argomento non ancora esaurito per appigliarsi ad altro che gli si affacciava alla mente. «Tal altra la serenità dell'induzione scientifica era stata turbata da qualche preconcezione»²⁵. Si trattava di mende non gravi, imputabili alla giovane età, tali che appena offuscavano lievemente i pregi che risplendono nella sua produzione. Mende tanto lievi che avrebbero potuto essergli risparmiate, ma Cassani e Albicini non sollevarono obiezioni in merito, soddisfatti di aver colto il migliore dei risultati.

A poca, forse troppo poca distanza si collocarono Carlo Calisse e Francesco Brandileone, allievo diretto di Schupfer il primo²⁶, espressione della Scuola napoletana come lo era stato Del Giudice, il secondo²⁷. Giudicati di nitido ingegno e di originali percorsi di ricerca, i due studiosi vennero sottoposti dalla Commissione

²⁴ *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490. Si segnalano su questo fronte gli interessi del giovane Gaudenzi per lo svolgimento sinergico di lingua e diritto, in E. CORTESE, *Gaudenzi, Augusto*, cit., p. 959 ss.

²⁵ *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490.

²⁶ P. ALVAZZI DEL FRATE, *Calisse, Carlo*, in *DBGI*, I, p. 389 ss.

²⁷ M. CARVALE, *Brandileone, Francesco*, in *DBGI*, I, p. 331 ss.

a una serrata comparazione, che lasciava intuire un esito sul filo di lana²⁸. Pressoché equivalente il calibro della produzione scientifica, forse un po' più diversificata quella di Calisse, ma certamente meno suggestiva, vi abbondavano i saggi, talora ripetitivi, dedicati alle istituzioni municipali di Civitavecchia, che gli aveva dato i natali²⁹. Nemmeno le elogiate imprese editoriali avviate da entrambi – da Carlo Calisse l'edizione dei parlamenti del Regno di Sicilia³⁰, per Francesco Brandileone quella del prezioso *Prochiron legum*, da lui stesso rinvenuto in un codice vaticano greco³¹ –, ebbero il potere di spostare l'ago della bilancia. Quando, tuttavia, Del Giudice sostenne che in favore di Brandileone dovesse pesare «la maggiore perizia nell'uso delle lingue classiche» – quella stessa che gli aveva consentito di eleggere la persistenza del diritto bizantino nel meridione d'Italia a filo conduttore della sua ricerca, affrontando anche la impervia traduzione dal greco al latino del *Prochiron Legum*³² –, i giochi si fecero scoperti. I colleghi, sollecitati da un perentorio intervento di Francesco Schupfer, obiettarono che la gamma delle tematiche affrontate da Calisse appariva maggiormente ampia e più ponderate le sue conclusioni³³. A irrobustirne la posizione di primo eleggibile alle spalle di Gaudenzi, contribuì la forzatura effettuata dalla Commissione, che valutò la licenza per l'insegnamento nelle scuole per l'istruzione secondaria allegata da Calisse, equivalente alla libera do-

²⁸ La valutazione in parallelo della produttività scientifica dei giovani studiosi è rimarcata dall'uso ricorrente del pronome 'ambidue', v. *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490.

²⁹ P. ALVAZZI DEL FRATE, *sub voce*, cit., p. 390.

³⁰ C. CALISSE, *Storia del Parlamento in Sicilia dalla fondazione alla caduta della monarchia*, Unione Tipografico-Editrice, Torino, 1887.

³¹ F. BRANDILEONE, *Il diritto bizantino nell'Italia meridionale dall'VIII al XII secolo*, Tip. Fava e Garagnani, Bologna, 1886. Il volumetto raccoglie, a fini consorsuali, due saggi del Brandileone in precedenza pubblicati nel vol. XXXVI, fasc. 3-4, dell'*Archivio Giuridico*; si segnala, alla nt. 1 del testo, la calorosa riconoscenza espressa dal giovane autore nei confronti di Francesco Schupfer che, in quella ricerca, gli era stato prodigo di incoraggiamento.

³² Opera che Brandileone portò a termine avvalendosi anche delle competenze di filologo, paleografo e grecista di Vittorio Puntoni (1859-1926), chiamato in quegli stessi anni dalla Facoltà di Lettere felsinea.

³³ *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490.

cenza e all'esperienza nell'ambito della didattica universitaria posseduta da Brandileone a Macerata³⁴.

Al di là della volontà di garantire all'allievo una eleggibilità prestigiosa, non dovevano essere estranee a Francesco Schupfer – in quei decenni arbitro indiscusso della disciplina –, più ampie logiche distributive, tendenti a modulare gli esiti delle cattedre messe a bando. Nel caso di specie, Brandileone nell'estate del 1885 era risultato vincitore della selezione per la cattedra bandita dall'Università di Sassari. In Commissione sedevano Francesco Pepere, Cesare Nani e lo stesso Schupfer, che in quell'occasione aveva aderito con convinzione all'affermazione del meritevolissimo allievo di Pepere³⁵. Brandileone ritardò quanto possibile la presa di servizio. È plausibile che, da giovane ambizioso qual era, puntasse a un'affermazione presso una Facoltà giuridica più accreditata o anche solo più centrale. Tuttavia, alla luce del risultato del concorso bolognese, si incardinò a Sassari alla fine del 1886, rimanendovi solo il tempo necessario a maturare il triennio di straordinariato. Carlo Calisse partecipò invece alla selezione bandita dall'Università di Macerata. Qui, con Schupfer presidente e con pieno merito, risultò vincitore e prese servizio nei primi mesi del successivo 1887³⁶.

La graduatoria degli eleggibili continuava con i signori Abignente, Chiappelli, Palumbo, le opere dei quali vennero giudicate «lodevoli pure, benché in grado minore»³⁷.

Giovanni Abignente, anch'egli di Scuola napoletana, aveva già maturato con la libera docenza una vasta esperienza didattica come incaricato a Napoli dell'insegnamento della Storia del diritto³⁸. I commissari si compiacquero di sottolineare il progresso delle sue ricerche, esprimendo unanime apprezzamento per la monografia sul-

³⁴ *Ibidem*, «Mentre invece ritennero gli altri commissari che il Calisse, pur essendo provveduto di titoli didattici, pel fatto che ottenne la licenza d'insegnare negli Istituti di istruzione secondaria [...]».

³⁵ V. A. MATTONE, *Storia della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari (secoli XVI-XX)*, il Mulino, Bologna, 2016, p. 233 ss.

³⁶ P. ALVAZZI DEL FRATE, *sub voce*, cit., p. 390.

³⁷ *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490.

³⁸ R.G. RICCI, *Abignente, Giovanni*, in *DBGI*, I, p. 2.

la storia di Cava dei Tirreni, ripercorsa su inediti³⁹, e per la silloge dedicata al sottosuolo, che, almeno nella prima parte, testimoniava diligenza, buon metodo, analisi accurata dei documenti. A fronte di tanta dedizione per argomenti di modesto rilievo nel panorama tematico della disciplina, la Commissione non risparmiò alla ricerca del candidato – al quale non fu tuttavia negata l'eleggibilità – una caustica osservazione: «Non è da tacere che essa difficilmente, stante il tema limitato che tratta, potrà risvegliare nel lettore quell'interesse che si sente aver provato per essa l'autore»⁴⁰.

Di Luigi Chiappelli, allievo a Pisa di Filippo Serafini, libero docente in Storia del diritto⁴¹, i commissari apprezzarono «la molta cultura e lo studio assiduo che ei pose a chiarire alcuni dei punti più importanti della storia del nostro diritto»⁴². La monografia dedicata a Cino da Pistoia, destinata a divenire un classico del genere biografico che allora stava nascendo⁴³, venne giudicata pregevole, ma non mancarono le critiche all'approccio eminentemente prosopografico eletto dallo studioso, rispetto al tema centrale dell'origine del metodo del commento, destinato a rimanere sullo sfondo⁴⁴. Una censura analoga venne mossa all'unica opera presentata dall'avvocato Luigi Palumbo, che nei ringraziamenti dichiara il suo debito verso il magistero accademico di Francesco Pepere e verso quello intellettuale dell'abate Nunzio Faraglia, sacerdote liberale animatore di circoli e

³⁹ G. ABIGNENTE, *Gli statuti inediti di Cava dei Tirreni*, Ermanno Loescher & Co., Roma, 1886.

⁴⁰ *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490.

⁴¹ A. MATTONE, *Chiappelli, Luigi*, in *DBGI*, I, p. 519 ss. Sottolinea Antonello Mattone come Chiappelli, pur non affrontando in modo organico un percorso accademico, si distinse per il respiro e la diffusione europea delle sue ricerche, partecipando in modo attivo al dibattito culturale dell'epoca.

⁴² *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490.

⁴³ L. CHIAPPELLI, *Vita e opere giuridiche di Cino da Pistoia con molti documenti inediti*, Tip. Cino dei Fratelli Bracali, Pistoia, 1881 (rist. anast. Arnaldo Forni, Bologna, 1978). Lo studioso pisano anticipava «un filone di saggi che si sarebbe affermato negli anni successivi, come è confermato dai lavori di Tamassia su Odofredo (1894), di Besta su Irnerio (1896), di Solmi su Baldo e Alberto da Gandino (1900, 1902)» (A. MATTONE, *sub. voce*, cit., p. 519).

⁴⁴ *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490.

di iniziative editoriali di cultura e di erudizione partenopea nella seconda metà del XIX secolo⁴⁵. Palumbo, sul quale non si sono rinvenute notizie relative a un percorso come docente universitario, aveva pubblicato nello stesso 1886 un profilo storico-giuridico del giureconsulto salernitano Andrea d'Isernia⁴⁶. Anche nel suo caso, venne obiettato che qualche punto avrebbe meritato uno svolgimento maggiore: l'introduzione avrebbe potuto risultare più originale e meglio rispondente allo stato ultimo della scienza; l'importanza del giureconsulto sarebbe stata meglio illuminata da un raffronto più largo delle sue dottrine con quelle degli autori che lo precedettero e lo seguirono. Luigi Palumbo guadagnò, a maggioranza, la sesta e ultima eleggibilità.

Nella votazione per l'attribuzione dei punti di merito furono accordati: a Gaudenzi punti 45, a Calisse punti 42, a Brandileone punti 41, ad Abignente punti 35, a Chiappelli punti 33, a Palumbo punti 30.

I commissari non rinvennero nei rimanenti concorrenti il possesso di titoli che testimoniassero l'idoneità all'insegnamento di quella scienza cui il concorso era dedicato⁴⁷.

La gran mole degli scritti del maceratese Raffaele Foglietti, avvocato e libero docente di Storia del diritto, indice di una meritoria passione per le antichità della città marchigiana⁴⁸, non era sostenuta

⁴⁵ L. PALUMBO, *Andrea d'Isernia: studio storico-giuridico*, Tip. e stereotipia della R. Università, Napoli, 1886, p. III. L'abate Faraglia, abruzzese di nascita, si trasferì a Napoli dopo gli studi seminariali. Nella ex capitale aprì una fortunata scuola privata, per poi entrare come archivista nel R. Archivio (U. Russo, *Faraglia, Nunzio Federigo*, in *DBI*, 44, 1994, *ad vocem*).

⁴⁶ Per un profilo del celebre *monarcha Feudistarum* interprete delle fonti regnicole secondo il metodo dei glossatori, v. G. VALLONE, *Andrea da Isernia*, in *DBGI*, I, p. 61 ss.

⁴⁷ *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490.

⁴⁸ Raffaele Foglietti (Falerone 1846 - Macerata 1911) compiuti gli studi superiori a Osimo, si trasferì a Macerata dove conseguì la laurea in Giurisprudenza e avviò la pratica forense presso il prestigioso studio professionale dell'avvocato Pantaleoni, che lo supportò anche nei suoi tentativi di accedere alla carriera accademica. Conseguì per titoli la libera docenza in Storia del diritto italiano nel 1883 e ottenne qualche incarico di insegnamento presso la locale Università, pur rimanendo per vocazione e formazione, un erudito cultore di storia locale oltre che un polemista

da metodo, dottrina, approfondita conoscenza delle tesi storiografiche e della più aggiornata bibliografia di settore. Una produzione che venne definita superficiale e fantasiosa quanto più si accostava a tematiche storico-giuridiche, tanto che nessun ulteriore titolo poteva colmarne i difetti⁴⁹. Va detto per inciso che nemmeno presso la Facoltà d'origine Foglietti doveva godere di grande stima se, nel 1884, per un incarico annuale di Storia del diritto, era stato chiamato Francesco Brandileone⁵⁰. Meno tagliente, ma non meno severo fu il giudizio espresso sui titoli del giovane Lucio Papa D'Amico, laureato in Diritto commerciale a Palermo, dove avrebbe salito la cattedra, raggiungendo una buona notorietà a livello nazionale nella sua disciplina⁵¹. Al concorso bolognese Papa D'Amico presentò la prima monografia, anch'essa pubblicata nello stesso 1886: *I titoli di credito surrogati della moneta. Formazione e indole storico-giuridica*, dove la premessa storica venne considerata insoddisfacente per la mancanza di approfondimento e per l'ignoranza dei molti studi specifici dedicati all'istituto sia in ambito romanistico sia storico-giuridico⁵². Della produzione scientifica del penalista Angelo Muratori, la cui istanza di rinuncia era giunta – come si è detto – fuori termine, si giudicò che in essa non vi fosse traccia di tematiche e, soprattutto, di metodologie di ricerca inerenti alla disciplina di cui al bando⁵³.

In calce ai giudizi sul merito, il Segretario Nani introduce e specifica le fasi della votazione e della formazione della graduatoria di merito degli eleggibili, per dichiarare chiuso il concorso in data 6 di ottobre con la apposizione delle firme dei commissari.

co interlocutore delle istituzioni. V. *Storia di Macerata*, a cura di A. ADVERSI, D. CECCHI, L. PACI, Tip. Romano Campagnucci, Macerata, 1972, p. 176 s.

⁴⁹ *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1490 s.

⁵⁰ M. CARVALE, *Brandileone, Francesco*, cit., p. 331.

⁵¹ M. FILIPPELLI, *Papa D'Amico, Lucio*, in *DBGI*, II, p. 1508.

⁵² *G.U.*, 17 marzo 1887, n. 63, cit., p. 1491.

⁵³ *Ibidem*. Muratori aveva *ad horas* dato alle stampe il volumetto concorsuale *Il diritto primitivo. Introduzione alla storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche sino ai nostri giorni*, L. Niccolai, Firenze, 1886, che per altro non valse a guadagnargli un giudizio benevolo.

Anche a quegli accademici così attenti al rispetto delle formule di rito e delle procedure, capitava tuttavia di incorrere in qualche distrazione. Nessuno si accorse che, nel passaggio dal verbale manoscritto al testo a stampa, era stato omissso il giudizio analitico sul quarto dei concorrenti non eleggibili, l'avvocato sassarese Giuseppe Pais-Passino.

Fu lo stesso interessato che, presa visione della relazione, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo 1887, con una lettera datata al 10 di maggio si rivolse con signorile garbo al Ministro segnalando che, mentre il suo nome compariva fra i concorrenti, nessun giudizio era stato tuttavia emesso nei suoi confronti e richiedendo che gli venisse resa nota la parte del verbale che lo riguardava⁵⁴. Pais-Passino, che presentava titoli scientifici e didattici adeguati a un giovane storico del diritto⁵⁵, era stato mal giudicato nel concorso bandito dalla sua Facoltà di Sassari nell'anno precedente dove, com'è noto, aveva prevalso Francesco Brandileone. Grande dovette essere l'amarezza dello studioso isolano nel constatare, ricevuto l'estratto del verbale, che ancora una volta i commissari avevano seguito la linea segnata da Schupfer, giudicando il suo volume *Contributo alla storia del possesso nel diritto italiano* pregevole per la larga erudizione e basato sulle migliori fonti e specialmente sulla letteratura giuridica tedesca. Tuttavia, parve «che al libro mancasse ciò che principalmente conferisce a un'opera il suo valore scientifico, cioè

⁵⁴ ACS, fasc. 384, s.fasc. 1, cit.: «A S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione. Il sottoscritto, dopo essere stato ammesso al concorso per la cattedra di Storia del diritto italiano nella R. Università di Bologna, vide con gran meraviglia che nella relativa relazione (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 marzo corrente anno) mentre egli vien nominato fra i concorrenti ammessi al concorso, non si fa poi parola di lui. Desiderando conoscere quale sia stato il giudizio emesso a suo riguardo dalla Commissione esaminatrice e quali le ragioni che lo determinarono, si rivolge il sottoscritto all'E.V. chiedendo che gli faccia conoscere quella parte dei verbali della stessa Commissione che lo riguardano. Con tutto rispetto, dell'E.V. Sassari 10 maggio 1887, Giuseppe Pais Passino».

⁵⁵ Nato a Sassari nel 1858, laureato nel 1882, libero docente di Storia del diritto e aggregato al Collegio di Giurisprudenza dal 1885, Pais Passino era stato incaricato del corso di Storia del diritto in Oriente attivato dalla Facoltà isolana nel 1884 (A. MATTONE, *Storia della Facoltà*, cit., p. 233).

l'indipendenza dei criteri e l'originalità delle ricerche. Condotta sulla traccia dei lavori di altri autori, senza che vi appaia uno studio diretto delle fonti, la monografia del Pais-Passino non può, per la necessità stessa delle cose, riuscire a verun risultato»⁵⁶.

Se si eccettuano i fisiologici disguidi postali nella restituzione dei titoli ai candidati – e agli atti l'erroneo invio delle pubblicazioni di Luigi Chiappelli all'ordinario di Storia della filosofia Alessandro Chiappelli, incardinato a Napoli⁵⁷ e la doglianza dello studioso pisano che il plico fosse poi giunto mancante di alcuni diplomi⁵⁸ –, il concorso era concluso⁵⁹.

⁵⁶ A. MATTONE, *Storia della Facoltà*, cit., p. 234. Il volume di G. PAIS PASSINO, *Contributo alla storia del possesso nel diritto italiano*, Cartoleria Manca, Sassari, 1886, era teso a colmare una grande lacuna nell'ambito degli studi storico-giuridici. Con questo obiettivo l'autore ripercorse l'istituto del possesso nel Diritto romano, nelle leggi germaniche, nel pensiero dei glossatori e nella normativa statutaria medievale: anche solo per l'ottima conoscenza del dibattito storiografico europeo, il giudizio espresso dalla Commissione del concorso sassarese – poi ripreso in quello bolognese – appare oggi eccessivamente severo.

⁵⁷ La confusione di recapito fu probabilmente dovuta al fatto che nello stesso anno 1886 Alessandro Chiappelli aveva partecipato al concorso per la cattedra napoletana di Filosofia e anche il plico contenente i suoi titoli era fra quelli da restituirsì, v. C. COEN, *Chiappelli, Alessandro*, in *DBI*, 24, 1980, *ad vocem*.

⁵⁸ Con lettera firmata da Luigi Chiappelli del 22 marzo 1887, Chiappelli comunica di aver ricevuto il plico contenente le copie delle sue pubblicazioni e il diploma di libera docenza, ma lamentava: «Mi pregio di avvertirla peraltro, che oltre a non aver ricevuti i diplomi di eleggibilità che ho conseguito in quei concorsi, non mi sono stati spediti neppure il mio diploma di laurea, e il certificato del mio esame di avvocatura» (ACS, MPI, fasc. 384, s.fasc. 1, cit.).

⁵⁹ Il ricorso presentato al Ministero della Pubblica Istruzione dall'avvocato Raffaele Foglietti avverso l'esito del concorso bolognese aprì un ulteriore capitolo di questa vicenda, cui spero di dedicare al più presto specifico approfondimento.

INDICE

<i>Presentazione</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	IX

Prolegomena

Mauro Moretti	
<i>Regole e pratiche concorsuali</i>	3

Diritto civile – Diritto commerciale

Marta Cerrito	
<i>Quando tutto ebbe inizio: primi concorsi universitari nella Palermo postunitaria</i>	33
Laura Moscati	
<i>Il primo concorso di Diritto civile nell'Università 'capitale del Regno'</i>	49
Carolina Argiroffi	
<i>'Maestranze' sotto concorso: scienza civilistica e reclutamento a Napoli (1880-1891)</i>	67
Marco Cian	
<i>Il primo concorso alla cattedra di Diritto commerciale nell'Università di Padova dopo l'Unità d'Italia: Adolfo Sacerdoti professore straordinario nel 1881</i>	85
Virginia Amorosi	
<i>Tra accademia e città. Diritto commerciale, Scienza delle finanze, Economia politica nell'Università di Napoli (1882-1895)</i>	103
Caterina Bonzo	
<i>Le tendenze della civilistica italiana di fine Ottocento nel concorso per la cattedra torinese del 1885</i>	121
Chiara Valsecchi	
<i>Il concorso di Diritto civile a Padova (1886): una 'singolare' vicenda di ordinaria accademia?</i>	139

Alessia Legnani Annichini	
<i>Il concorso bolognese di Cesare Vivante (1887)</i>	155

Marco Legnani	
<i>Tra vita accademica e dimensione pubblica: profili e logiche di una classe dirigente attraverso il reclutamento universitario nella Palermo tardo ottocentesca (Diritto commerciale)</i>	171

Diritto costituzionale - Filosofia del diritto - Diritto amministrativo – Diritto internazionale

Emanuela Fugazza	
<i>L'insegnamento del Diritto internazionale: il concorso pavese del 1865</i>	191

Francesca Sigismondi	
<i>«Errando intorno a una cattedra universitaria». Luigi Palma e il concorso di Diritto costituzionale del 1874</i>	205

Ida Ferrero	
<i>I concorsi alla cattedra di Diritto internazionale dell'Università di Torino (1875-1885)</i>	221

Giulio Abbate	
<i>I concorsi alle cattedre di Filosofia del diritto e Diritto costituzionale nell'Università di Napoli. Cronache e contesti dottrinali (1878-1881)</i> ..	239

Andrea Landi	
<i>Una materia da definire. Il concorso pisano di Diritto amministrativo del 1886</i>	255

Mario Riberi, Andrea Pennini	
<i>Diritto costituzionale e selezione accademica: il concorso di Torino del 1896</i>	271

Procedura civile e ordinamento giudiziario

Francesca Macino	
<i>Il primo concorso di Procedura civile alla Sapienza (1881)</i>	293

Chiara Galligani	
<i>Il primo concorso per la cattedra di Procedura civile e ordinamento giudiziario nella Facoltà giuridica pisana</i>	307

Laura Passero

*Un concorso alla luce del sole: la cattedra senese di Procedura civile
e ordinamento giudiziario nell'ottobre del 1896* 321

Diritto e procedura penale – Medicina legale

Francesco Rotondo

*Il reclutamento accademico postunitario per l'Università di Napoli nelle
materie del Diritto e della procedura penale, della Medicina legale
e del Diritto ecclesiastico*..... 335

Francesco Di Chiara

*I 'vincitori pari merito'. Una curiosa costante nei concorsi alla cattedra
di Diritto e procedura penale presso la R. Università di Palermo
(1865, 1881, 1882)*..... 349

Stefano Canestrari, Valentina Badalamenti

*La dottrina penale del Regno d'Italia sotto concorso: una testimonianza
storica dell'esordio bolognese di Luigi Lucchini* 369

Marco P. Geri

Diritto e procedura penale per Pisa (1888-1889): un concorso fallito? 385

Paolo Passaniti

*Tra Parma e Siena: il concorso nell'anno dell'entrata in vigore
del Codice penale Zanardelli* 403

Diritto romano – Storia del diritto

Cristina Vano

*Cantieri accademici. La Facoltà di Giurisprudenza di Napoli
e i primi concorsi dopo l'Unità d'Italia (1860-1861)*..... 423

David De Concilio

*Una scelta di continuità: il concorso di Istituzioni di diritto romano
presso l'Università di Padova*..... 445

Marzia Lucchesi

*«Un ingegno potente e una mente ordinata»: il concorso pavese di
Pasquale Del Giudice (1872)*..... 461

Paola Casana	
<i>La prima cattedra di Storia del diritto nella Torino postunitaria: un concorso travagliato</i>	477
Emanuele Stolfi	
<i>Cattedre e reclutamento romanistico a Siena (1877-1887).....</i>	495
Antonia Fiori	
<i>Come Vittorio Scialoja salì la cattedra romana.....</i>	511
Nicoletta Sarti	
<i>Augusto Gaudenzi e gli altri. Il concorso bolognese di Storia del diritto italiano del 1886.....</i>	529
Giovanni Luchetti	
<i>Il concorso per la cattedra di Diritto romano nella R. Università di Bologna (1889) e la nomina di Giuseppe Brini come professore ordinario di Pandette.....</i>	545

Economia politica

Riccardo Leoncini	
<i>Tullio Martello. Un garibaldino all'Università di Bologna.....</i>	557
Mario Pomini	
<i>I primi concorsi di Economia politica e di Scienza delle finanze nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova.....</i>	573
<i>Indice dei nomi</i>	
a cura di Anastasia Castellani e Matteo Luppi.....	585

GLI AUTORI

GIULIO ABBATE, Ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

VIRGINIA AMOROSI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

CAROLINA ARGIROFFI, Dottoranda di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

VALENTINA BADALAMENTI, Dottoranda di ricerca in Diritto penale, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

CATERINA BONZO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

STEFANO CANESTRARI, Professore ordinario di Diritto penale, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

PAOLA CASANA, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

MARTA CERRITO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

MARCO CIAN, Professore ordinario di Diritto commerciale, Università degli Studi di Padova

DAVID DE CONCILIO, Ricercatore di Diritto e religione, Università degli Studi di Padova

FRANCESCO DI CHIARA, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

IDA FERRERO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

ANTONIA FIORI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

EMANUELA FUGAZZA, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Pavia

CHIARA GALLIGANI, Ricercatrice di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

MARCO P. GERI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

ANDREA LANDI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

MARCO LEGNANI, Assegnista di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

RICCARDO LEONCINI, Professore ordinario di Economia politica, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

MARZIA LUCCHESI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Pavia

GIOVANNI LUCHETTI, Professore ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

FRANCESCA MACINO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

MAURO MORETTI, Professore ordinario di Storia contemporanea, Università per Stranieri di Siena

LAURA MOSCATI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

PAOLO PASSANITI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Siena

LAURA PASSERO, Dottoressa di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Siena

ANDREA PENNINI, Professore associato di Storia delle istituzioni politiche, Università di Torino

MARIO POMINI, Professore associato di Economia politica, Università degli Studi di Padova

MARIO RIBERI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

FRANCESCO ROTONDO, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

NICOLETTA SARTI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

FRANCESCA LAURA SIGISMONDI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

EMANUELE STOLFI, Professore ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo, Università degli Studi di Siena

CHIARA VALSECCHI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Padova

CRISTINA VANO, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Collana diretta da Geraldina Boni

1. COSTANTINO-M. FABRIS, *Foro interno. Genesi ed evoluzione dell'istituto canonistico*, 2020.
2. GERALDINA BONI, *La recente attività normativa ecclesiale: finis terrae per lo ius canonicum? Per una valorizzazione del ruolo del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e della scienza giuridica nella Chiesa*, 2021.
3. *Libertà, dubbio, coscienza morale. L'eredità di un Maestro: Arturo Carlo Jemolo (1891-1981)*, a cura di BEATRICE SERRA, 2022.
4. *Dante e Diritto. Un cammino tra storia e attualità*, a cura di FEDERICO CASOLARI, ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIORGIO SPEDICATO, 2022.
5. BEATRICE SERRA, *Intimum, privatum, secretum. Sul concetto di riservatezza nel diritto canonico*, 2022.
6. *Forever Young. Celebrating 50 Years of the World Heritage Convention*, 2 Voll., edited by ELISA BARONCINI, BERT DEMARSIN, ANA GEMMA LÓPEZ MARTÍN, RAQUEL REGUEIRO DUBRA, RUXANDRA-IULIA STOICA, 2023.
7. *La sinodalità nell'attività normativa della Chiesa. Il contributo della scienza canonistica alla formazione di proposte di legge*, a cura di ILARIA ZUANAZZI, MARIA CHIARA RUSCAZIO, VALERIO GIGLIOTTI, 2023.
8. LAURA MARIA FRANCIOSI, *La disciplina degli interessi nei contratti internazionali. Un'analisi di diritto comparato*, 2023.
9. ALBERTO TOMER, *Il nuovo assetto del Sovrano Militare Ordine di Malta. La riforma del 2022 nella fedeltà a una storia millenaria*, 2023.
10. *Lex generalis omnium. Un diritto del passato nel presente*, a cura di ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIANNI SANTUCCI, 2023.
11. *Diritto, religione, coscienza: il valore dell'equilibrio. Liber Amicorum per Erminia Camassa*, a cura di FRANCESCA OLIOSI, 2023.
12. *I 40 anni del Codex Iuris Canonici*, a cura di ALBERTO TOMER, 2024.
13. ILARIA ZUANAZZI, *La conciliazione nel diritto della Chiesa. Principi generali e applicazioni nella giustizia amministrativa*, 2024.
14. MARTA TARONI, *Le nuove forme di normatività. Il diritto alla prova delle behavioral sciences*, 2025.
15. NICO TONTI, *La figura di Andrea Galante nel clima postunitario degli esordi del diritto ecclesiastico italiano*, 2025.
16. *Maestri sotto concorso. Le prime tornate del reclutamento nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei del Regno d'Italia (1860-1896)*, a cura di ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, NICOLETTA SARTI, 2025.

Pubblicato nel mese
di dicembre del 2025

Collana diretta da Geraldina Boni

issn 2724-4660